



C O D A U

Convegno dei Direttori generali
delle Amministrazioni Universitarie

Il Presidente

Prot.n°11
Roma 22 aprile 2020

Al Preg.mo
Ministro dell'Università e della Ricerca
Prof. Gaetano Manfredi

Al Preg.mo
Presidente della CRUI
Prof. Ferruccio Resta

Caro Ministro
Caro Presidente,

abbiamo letto con attenzione il documento e lo schema proposto dal Ministro Manfredi che ha avviato la discussione sul post *lockdown* e con la medesima attenzione abbiamo approfondito i punti segnalati al Ministro dal Presidente della CRUI, con una nota avente lo stesso tema.

Pertanto, in vista dell'imminente Assemblea CRUI e del prossimo avvio della cosiddetta Fase 2, ci permettiamo di porre all'attenzione alcuni ulteriori spunti di riflessione emersi all'interno del CODAU, dal momento che la prospettiva di ripresa, da delinearsi nei modi che saranno definiti, coinvolge in modo importante ed essenziale le strutture amministrative ed organizzative degli atenei.

Preliminarmente rileviamo che le attività didattiche, di ricerca e i servizi tecnici e amministrativi di supporto sono interdipendenti e collegati tra loro per cui, soprattutto nella fase in cui l'emergenza richiede il ripensamento di molti strumenti e prassi, le diverse componenti della comunità universitaria dovranno lavorare in forte sinergia per garantire una ripresa che coniughi efficacia e sicurezza. Queste dinamiche d'insieme vanno coordinate e monitorate in modo integrato, perché è del tutto evidente che la ripresa delle attività comporterà inevitabilmente una profonda revisione dell'organizzazione del lavoro del personale tecnico e amministrativo, che non appare risolvibile con la previsione che le attività verranno dematerializzate e continueranno a svolgersi in lavoro agile con il supporto della formazione, ma che richiede invece l'attivazione di nuovi modelli gestionali e adeguati strumenti contrattuali.

Pertanto segnaliamo che, per consentire la ripresa di attività in presenza non indifferibili o indispensabili che coinvolgono il personale tecnico e amministrativo, è necessario un chiarimento autorevole su come coniugare le esigenze di una ripresa graduale e integrata con le previsioni dell'art.

CODAU - Convegno dei Direttori generali delle Amministrazioni Universitarie

Segreteria c/o Università degli Studi di Sassari - P.za Università, 21 - 07100 Sassari - C.F. 93185620726
www.codau.it - tel. 391 7103467 - email segreteria@codau.it



C O D A U

Convegno dei Direttori generali
delle Amministrazioni Universitarie

Il Presidente

87, comma 1, del D.L. 18/2020, che prevede che il lavoro agile sia la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-2019.

In questa direzione andranno temperate le esigenze di erogazione di servizi con i protocolli di sicurezza da adottare in coerenza con quelli emanati dalle Autorità nazionali e regionali oltre che con le previsioni relative ai servizi di trasporto pubblici. In particolare, risulta necessario tener conto di quanto previsto all'interno del Protocollo per le PA sottoscritto lo scorso 3 aprile tra la Ministra per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali confederali, redigendo linee guida adattate allo specifico contesto universitario per quanto attiene i profili organizzativi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Passando al quadro normativo segnaliamo che la Legge di Bilancio 2020 - all'art. 1, commi 591-599 e 610, ha previsto degli stringenti limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi e segnatamente dei vincoli specifici per le spese nel settore informatico e che le Università rientrano nell'ambito di applicazione di tali misure. Le circostanze emergenziali dovute al Covid-19 hanno imposto però agli Atenei di destinare tempestivamente ingenti risorse, non programmate, proprio all'acquisto di beni e servizi strumentali alla gestione dell'emergenza, per esempio in ambito informatico e della sicurezza. In particolare, le Università hanno dovuto affrontare la duplice sfida di garantire in modo rapido ed efficiente la didattica a distanza (e tutti gli aspetti correlati tra i quali la discussione delle tesi e lo svolgimento degli esami) e, contestualmente, definire i servizi essenziali da gestire in presenza e avviare lo *smart working*, che ha consentito di assicurare continuativamente la funzionalità delle attività, facendo ricorso a spese non programmate in ambito informatico, nei dispositivi sanitari e di protezione, per spese di pulizia e sanificazione, per servizi di sorveglianza.

Nello scenario presente e in quello futuro, ancora non chiaramente prevedibile, le sopra citate misure di contenimento della spesa appaiono dunque non coerenti con la necessità di continuare a garantire la funzionalità degli atenei e di rilanciare con forme organizzative diverse il loro ruolo fondamentale nella difficile congiuntura economica. A tal fine si intende proporre la riformulazione dei commi 591 (*limiti di spesa per acquisto di beni e servizi entro il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018*) e 610 (*limiti di acquisto in ambito ICT per il triennio 2020-2022, con vincolo di realizzare un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017*), prevedendo una esplicita esclusione per le Università, al pari di altre realtà già esentate dalla norma stessa.

Appare inoltre necessaria una maggiore flessibilità nell'applicazione dei limiti di fabbisogno finanziario di cui all'art. 1 commi 971-977 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 cd. "*Legge di Bilancio 2019*", soprattutto nel momento in cui gli atenei devono ripensare completamente il modo con cui vengono organizzati molti servizi. A tale proposito si sottolinea che già nel 2019 alcuni atenei non sono riusciti a contenere le spese entro i limiti assegnati; pertanto in una fase di riorganizzazione



C O D A U

Convegno dei Direttori generali
delle Amministrazioni Universitarie

Il Presidente

così radicale delle attività è indispensabile che i limiti di fabbisogno non impediscano di sostenere le spese necessarie, nei limiti delle disponibilità di bilancio degli atenei, ai quali va garantita una sufficiente disponibilità di cassa. Allo stato attuale, invece, il limite massimo dell'obiettivo di fabbisogno finanziario per il sistema universitario statale dell'anno 2020 risulta determinato in 6.796 milioni di euro, circa 700 milioni in meno dell'assegnazione relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario dell'anno 2019 e l'eventuale mancato rispetto del limite di fabbisogno comporterà una penalizzazione in termini di assegnazione dei fondi di finanziamento ordinari dell'anno successivo. È facile comprendere quanto rilevante sarà tale vincolo, se non rimosso o attenuato, per la progettazione della ripresa in fase 2 e fase 3.

Seppure con un grado diversificato di rilevanza, si ritiene che tali istanze siano essenziali per supportare il rilevante, e fino ad ora efficace, sforzo messo in atto con alto senso di responsabilità istituzionale e grande sensibilità e determinazione da parte di tutti gli attori del sistema universitario.

Tali spunti di riflessione vengono sottoposti per favorire la costruzione di una cornice di regole generali e di indicazioni sulle attività sanitarie, che consenta ai singoli atenei di adottare con maggiore efficacia le misure ed azioni volte ad una ripartenza in sicurezza.

Confermiamo la piena disponibilità a collaborare nella definizione delle scelte che dovranno essere adottate.

Con i più cordiali saluti.

Il Presidente CODAU
Dott. Cristiano Nicoletti